



Relazione annuale 2022

RAIFFEISEN SÜDTIROL IPS SINTESI

(IN MILIONI DI EURO)

SITUATIONE PATRIMONIALE	31.12.2022	31.12.2021
TOTALE DI BILANCIO	20.266,1	20.369,5
Attività finanziarie valute al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.457,3	2.589,3
Crediti verso banche	473,6	424,0
Crediti verso clienti	16.076,4	15.466,0
Debiti verso banche	2.954,8	3.609,0
Debiti verso clienti	13.988,5	13.522,1
Patrimonio netto	2.435,2	2.395,0
CONTO ECONOMICO	31.12.2022	31.12.2021
Margine d'interesse	361,4	280,2
Commissioni nette	123,0	115,3
Margine di intermediazione	479,8	451,9
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(24,0)	(30,5)
Costi operativi	(272,6)	(260,9)
Utile d'esercizio	149,7	147,6
INDICI PRINCIPALI	31.12.2022	31.12.2021
Return on equity (ROE)	6,2%	6,3%
Cost income ratio (CIR)	59,7%	59,5%
Total capital ratio (TCR)	20,7%	21,1%

INDICE

Premessa.....	5
Relazione sulla gestione 2022.....	6
Informazioni generali.....	6
Sistema di tutela istituzionale	6
Condizioni del contratto.....	7
Fondo di tutela IPS.....	7
Base della contabilità	8
Ambiente economico	9
Economia globale.....	9
Area Euro e Svizzera	9
Alto Adige.....	10
Sviluppi nel settore bancario.....	10
Tassi d'interesse chiave	10
Tassi di cambio e di riferimento dell'euro	11
Tassi di interesse nell'attività interbancaria.....	11
Collaborazione nell' organizzazione Raiffeisen	12
Federazione Cooperative Raiffeisen (RVS)	12
Cassa Centrale Raiffeisen dell' Alto Adige S.p.A. (RLB).....	12
Raiffeisen Servizi Assicurativi s.r.l. (RVD).....	12
Raiffeisen Information Service s.c.r.l. (RIS)	13
Konverto S.p.A.	13
Sviluppo nell'anno commerciale 2022	14
Stato patrimoniale e conto economico	14
Indicatori di performance finanziaria	17
Spiegazione dell'aggregazione	21
Struttura di finanziamento	23
Eventi successivi alla data del bilancio	23
Prospettive 2023	24
Rapporto sui rischi 2022.....	25
Principi di gestione del rischio.....	25
IPS Stability Mechanism (ISM).....	25
Modello scoring	25
Organizzazione della gestione del rischio.....	25
Interventi.....	26

Misure di tutela	27
Situazione di rischio	27
Rischio di credito	27
Rischio di mercato	29
Rischio di liquidità	29
Rischio operativo	30
Altri rischi	30
Stress test	30
Bilancio aggregato	32
Conto economico aggregato	34
Appendice	36

Premessa

L'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia) ha approvato il sistema di tutela istituzionale (di seguito IPS¹) per le Casse Raiffeisen altoatesine il 4 novembre 2020. L'IPS Raiffeisen, il primo sistema di tutela istituzionale in Italia, comprende le 39 Casse Raiffeisen, la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A e RK Leasing S.r.l (di seguito Soci).

L'IPS è istituito ai sensi del regolamento (UE) 575/2013 come un sistema di controgaranzia e garantisce che i membri abbiano la liquidità e la solvibilità necessarie per evitare il fallimento, se necessario.

Al fine di soddisfare i requisiti per il riconoscimento dei sistemi di tutela istituzionale stabiliti dall'UE, le Casse Raiffeisen hanno fondato la Cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS, alla quale è stata affidata la gestione del loro IPS.

Una condizione fondamentale creazione di un fondo di tutela gestito dall'Ente Gestore e finanziato mediante contributi annuali dei singoli Soci, il quale garantisce l'intervento immediato a favore dei Soci che ne facciano richiesta. Il Fondo ha come obiettivo il raggiungimento di euro 90-100 milioni come dotazione target da conseguire entro l'anno 2028.

Con l'approvazione dell'IPS da parte dell'Autorità di Vigilanza ai Soci è consentito di:

- escludere le posizioni di rischio nei confronti di altri membri dell'IPS dai requisiti del calcolo degli importi delle posizioni ponderate per il rischio (art. 113, paragrafo 7 CRR ²);
- di non dover dedurre dai fondi propri le posizioni in strumenti di fondi propri di altri istituti membri (art. 49, paragrafo 3 CRR).

Al fine di poter usufruire dei benefici sopra elencati la normativa richiede la redazione di un bilancio aggregato annuale con una relazione sulla gestione e sui rischi in conformità con i requisiti delle linee guida dell'UE. Il bilancio aggregato e la relazione sulla gestione sono sottoposti alla certificazione da parte di un revisore indipendente.

Di seguito è riportata la relazione annuale del Raiffeisen Südtirol IPS al 31.12.2022.

¹ IPS: Sistema di tutela istituzionale.

² CRR: Capital Requirements Regulation.

Relazione sulla gestione 2022

Informazioni generali

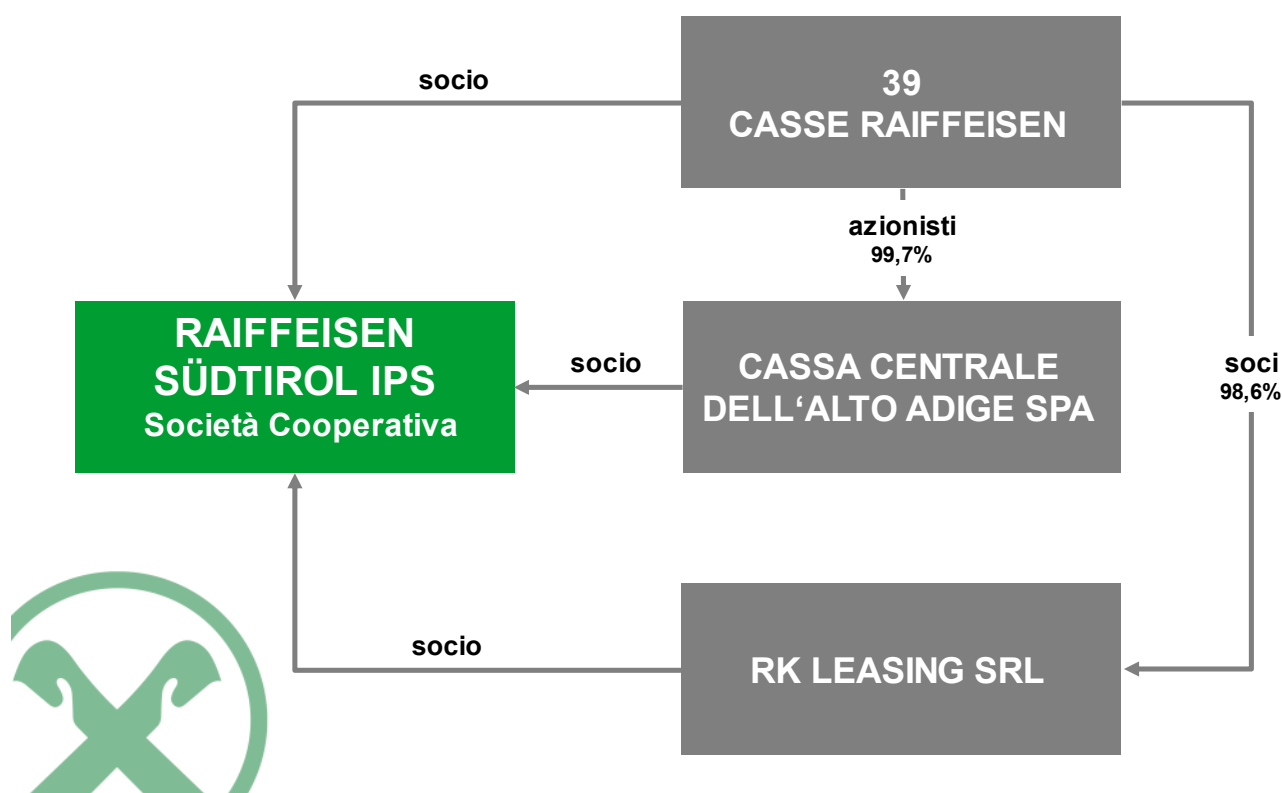
Sistema di tutela istituzionale

Nell'ambito della riforma delle banche di credito cooperativo italiane del 2016, le Casse Raiffeisen altoatesine avrebbero dovuto creare un gruppo bancario con una società per azioni come istituto centrale. Una successiva modifica della legge di riforma nel dicembre 2018 ha introdotto una regolamentazione speciale per l'Alto Adige e ha dato alle Casse Raiffeisen altoatesine la possibilità di unirsi in un sistema di garanzie incrociate denominato IPS.

Un IPS è definito nel regolamento (UE) n.

575/2013 (di seguito *CRR*) come un accordo di responsabilità contrattuale o legale che salvaguarda gli istituti membri e garantisce, se necessario, che essi abbiano la liquidità e la solvibilità necessarie per evitare il fallimento (articolo 113, paragrafo 7 *CRR*). Il sistema di tutela ha lo scopo di assicurare che i Soci possano soddisfare tutti i loro obblighi in ogni momento, specialmente quelli verso i loro clienti.

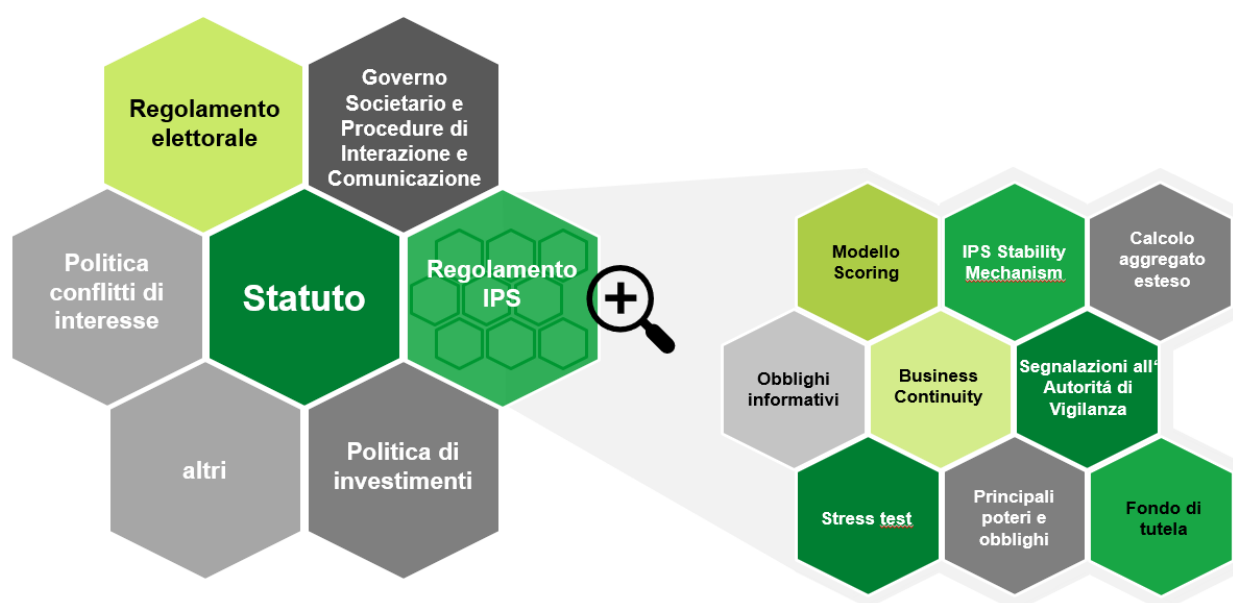
La Cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS (IPS coop.), fondata dalle 39 Casse Raiffeisen altoatesine, da Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. e da RK Leasing S.r.l., in veste di Ente Gestore ha come oggetto la gestione dell'IPS. Con l'approvazione della Banca d'Italia rilasciata il 04.11.2020, l'IPS delle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige è il primo sistema di tutela istituzionale in Italia.



Condizioni del contratto

Al momento della fondazione della Cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS, i compiti, i diritti e i doveri dell'Ente Gestore e dei soci sono stati definiti nello statuto della IPS coop.

La IPS coop. è responsabile del funzionamento del sistema di tutela istituzionale al fine di garantire la solvibilità e la liquidità dei membri. I soci dell'IPS Raiffeisen provvedono a versare annualmente i contributi in un fondo di tutela, il cui compito è quello di prestare aiuto a eventuali membri in crisi o in difficoltà economica.



La IPS coop. redige periodicamente un rapporto sulla situazione finanziaria e di rischio dell'IPS e lo mette a disposizione dell'Autorità di Vigilanza e dei membri dell'IPS.

I Soci sono tenuti a fornire i dati e le informazioni necessarie per il corretto ed efficace funzionamento dell'IPS, comprese le misure, gli avvisi e qualsiasi richiesta ricevuta dall'Autorità di Vigilanza.

La IPS coop. può emanare istruzioni, raccomandazioni, ed in caso di sviluppi negativi di un Socio, ad esempio limitare certe attività ovvero ottenere una riduzione di certi rischi.

Il recesso di un Socio dall'IPS è soggetto a un periodo di preavviso non inferiore a 24 mesi.

Fondo di tutela IPS

Il fondo di tutela assicura che l'IPS abbia sempre disponibile la dotazione finanziaria per intervenire con misure di sostegno finanziarie. Il fondo di tutela è composto dai mezzi prontamente disponibili forniti (fondi ex ante) e da fondi aggiuntivi. I fondi versati ex ante sono risorse prontamente disponibili e assieme ai fondi aggiuntivi possono essere utilizzati solo per interventi dell'IPS. I Soci sono obbligati a versare annualmente le contribuzioni per costruire il fondo ex ante sino al raggiungimento della soglia target da conseguire entro il 31 dicembre 2028.

Le risorse finanziarie raccolte, utilizzate per alimentare il fondo di tutela, sono quantificate annualmente sulla base degli stress test. L'importo dei mezzi ex ante è almeno pari allo 0,8% delle attività ponderate per il rischio calcolate al 31 dicembre di ciascun anno.

Le risorse del fondo ex ante possono essere investite soltanto in attività liquide e sicure, liquidabili in qualsiasi momento e il cui valore non dipenda dalla solvibilità e dalla liquidità dei membri dell'IPS.

I Soci sono obbligati a versare annualmente i mezzi per costruire il fondo ex ante. La dotazione

target dei mezzi ex ante è raggiunta in modo graduale entro il 31 dicembre 2028.

Per quanto concerne i versamenti delle contribuzioni dei Soci occorre evidenziare che:

- alle contribuzioni di 27,4 milioni di euro versate negli anni precedenti, si aggiungono 17,6 milioni di euro versati dai Soci nel 2022;
- nel 2022 è stata versata una doppia quota di contribuzione pari al 20% della dotazione target.

Con la doppia contribuzione nel 2022 si agevola il conferimento negli anni di minori rendimenti. La dotazione del fondo al 31.12.2022 è pari a 45,0 milioni di euro. Attualmente tutti i membri hanno rispettato i loro obblighi contributivi.

dell'IPS, nell'area di consolidamento sono inclusi anche i dati di bilancio dell'Ente Gestore.

Base della contabilità

La cooperativa Raiffeisen Südtirol IPS è tenuta a pubblicare un rapporto annuale con il Bilancio aggregato, il Conto Economico aggregato, la Relazione sulla gestione e una Relazione sui rischi del sistema di tutela istituzionale (art. 113, comma 7 CRR).

Il prospetto riepilogativo esteso è conforme alle disposizioni della direttiva 86/635/CEE e tiene conto dei requisiti della direttiva 83/349/CEE o del regolamento (CE) n. 1606/2002 relativo ai conti consolidati di gruppi di enti creditizi.

L'obiettivo della relazione annuale è di fornire informazioni sulle attività, la situazione finanziaria, i risultati e la performance del Raiffeisen Südtirol IPS. Il calcolo aggregato esteso è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e secondo il principio della competenza economica.

Il Bilancio aggregato esteso è redatto secondo i principi contabili IFRS. Le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi di tutti i membri dell'IPS sono rappresentati come se appartenessero ad un'unica entità economica. Oltre ai membri

Ambiente economico

Economia globale

Nell'anno 2022 la crescita reale dell'economia a livello mondiale è stata del 3,4%, mentre nel 2021 era pari al 6,2%. Nel 2020, a causa dell'emergenza legata al coronavirus, è risultata del 3,0%. Gli analisti prevedono per l'anno corrente un aumento complessivo della performance economica mondiale del 2,9%.

Dopo la crisi del coronavirus la crescita è stata frenata a causa della guerra tra Russia e Ucraina. L'aumento dell'inflazione e l'incremento significativo dei tassi di interesse continuano a caratterizzare lo sviluppo dell'economia mondiale.³ Il conflitto russo-ucraino e le condizioni associate ad esso hanno portato ad un aumento dei prezzi dell'energia e di alcuni beni di prima necessità, come ad esempio il grano. A causa delle dipendenze nella catena di approvvigionamento, il cambiamento dei prezzi ha avuto un forte impatto sull'inflazione. L'aumento successivo dei tassi di interesse da parte della Banca Centrale Europea (BCE) per contrastare l'alta inflazione, ha contribuito anch'esso a frenare la crescita economica complessiva.⁴

Nel 2022 il prodotto interno lordo (PIL) degli Stati Uniti d'America è aumentato del 2,0%, mentre per l'anno in corso si prevede un ulteriore aumento del 1,4%; mentre si stima che la crescita reale del PIL della Repubblica Cinese sia del 3,0% e di conseguenza più bassa rispetto all'anno precedente (8,4%).⁵

³ Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", gennaio 2023

⁴ ASTAT, pubblicazione "PIL e spesa per consumi delle famiglie: stime e previsioni 2021-2023", aprile 2023

⁵ Fondo Monetario Internazionale, pubblicazione "Prospettive economiche mondiali", gennaio 2023

Area Euro e Svizzera

Sia per l'area euro che per la Svizzera, si stima una crescita reale del prodotto interno lordo (PIL). Nella zona euro il PIL è aumentato del 3,5% nel 2022, mentre in Svizzera è stato registrato un incremento del 3,7%. Per la zona euro si prevede un aumento più contenuto del volume economico pari al 0,9% per l'anno 2023.⁶

In Italia il PIL nel 2022 ammonta al 3,7%. Sebbene nel 2020 si sono particolarmente avvertite le conseguenze dell'emergenza legata al coronavirus, con una contrazione reale del PIL del -0,9%, tuttavia, l'Italia è stata uno dei paesi che si è ripresa in modo significativo nel 2021, registrando una crescita del 6,7%.⁷ Le aspettative per il 2023 indicano una crescita moderata dell'0,8%.⁸

La Germania, la maggiore potenza economica all'interno della zona euro, ha registrato una crescita del PIL del 1,8% nell'anno appena trascorso, inferiore al 2,6% dell'anno precedente. Per il 2023 si prevede una modesta crescita del 0,2%.

In Austria, invece, si è registrato un aumento del 4,8% nel 2022, leggermente superiore al 4,6% dell'anno precedente. Gli analisti prevedono una crescita moderata del PIL dello 0,5% per l'anno 2023.⁹

⁶ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica ed europea", inverno (febbraio) 2023

Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica ed europea", autunno (novembre) 2023

⁷ Istat, Istituto Nazionale di statistica

⁸ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica ed europea", inverno (febbraio) 2023

⁹ Commissione europea - pubblicazione "Previsione economica ed europea", inverno (febbraio) 2023

Sviluppi nel settore bancario

Alto Adige

In Alto Adige il 77% degli imprenditori valuta positivamente la situazione reddituale nel 2022, mentre nell'anno precedente era il 83% e nel 2020 solo il 65%.¹⁰

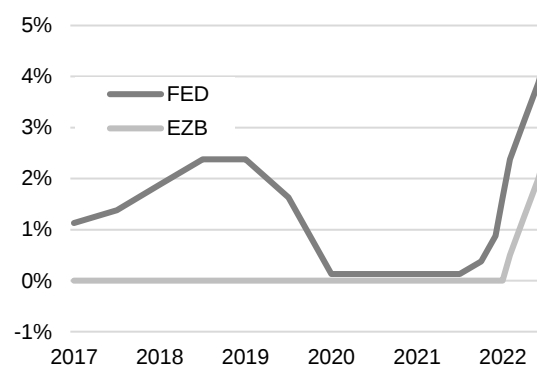
Nel 2020 si è registrata una contrazione del 9,0% del PIL principalmente attribuita all'emergenza legata al coronavirus e alle sue conseguenze economiche.¹¹ Tuttavia, nell'anno successivo si è registrata una ripresa significativa del 5,8%, mentre per l'anno 2022 si stima un PIL del 3,8%.

Per l'anno 2023 si prevede invece una riduzione della crescita al 0,5%, anche se all'inizio del 2023 il clima dei consumatori in Alto Adige è nettamente migliorato in confronto alla fine dell'anno 2022, grazie soprattutto alla crescente normalizzazione dei prezzi del gas negli ultimi due mesi, ma anche allo sviluppo favorevole del mercato del lavoro verso il pieno impiego.¹² Per l'anno 2023, il 74% degli operatori economici auspicano un risultato aziendale soddisfacente.¹³

Tassi d'interesse chiave

Per mitigare gli effetti della crisi del coronavirus, la Federal Reserve (FED) ha ridotto il tasso di interesse principale in due fasi nel marzo 2020, portandolo da un intervallo compreso tra l'1,00% e l'1,25% a un intervallo compreso tra lo 0% e lo 0,25%. Nel frattempo, il tasso di interesse principale europeo è rimasto stabile a 0%, livello storico minimo da marzo 2016.

Nel marzo 2022 la Federal Reserve degli Stati Uniti ha iniziato ad aumentare il tasso di interesse principale al fine di contrastare l'alta inflazione. Tra maggio e dicembre 2022 la Federal Reserve ha effettuato sei aumenti del tasso di interesse, portandolo a un intervallo compreso tra il 4,25% e il 4,50%.



Anche nel 2023 è seguita un'altra serie di aumenti del tasso di interesse principale negli Stati Uniti in tre fasi, portandolo al 5,00% - 5,25%, raggiungendo così il valore più alto dal periodo della crisi finanziaria del 2007. Il ritmo degli aumenti del tasso di interesse si è rallentato rispetto al 2022, con incrementi di 25 punti base ciascuno, sia a causa della diminuzione dell'inflazione negli Stati Uniti, sia per le turbolenze nel settore bancario americano.

¹⁰ IRE, Istituto di ricerca economica Camera di commercio di Bolzano, pubblicazione "Barometro dell'economia", novembre 2022.

¹¹ Istat, Istituto Nazionale di statistica.

¹² IRE, Istituto di ricerca economica Camera di commercio di Bolzano, pubblicazione "Rapporto mensile", gennaio 2022

¹³ IRE, Istituto di ricerca economica Camera di commercio di Bolzano, pubblicazione "Barometro dell'economia", novembre 2022.

Il tasso di interesse principale della BCE è stato aumentato per la prima volta dal luglio 2011 solo nel luglio 2022, portandolo dall'0% al 0,5%, dopo essere rimasto al minimo storico da marzo 2016. Nel corso del 2022 sono seguiti tre incrementi del tasso di interesse, portandolo al 2,5%, al fine di contrastare l'alta inflazione nella zona euro.

Nel maggio 2023 sono stati effettuati altri tre aumenti, portando il tasso di interesse al 3,75%. In linea con l'andamento del tasso di interesse americano, anche la BCE ha rallentato l'aumento con un modesto incremento di soli 25 punti base.

Per le operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO)¹⁴ della Banca Centrale Europea sono state introdotte misure per incentivare il rimborso anticipato dei fondi presi a prestito, al fine di ridurre l'eccessiva liquidità nel sistema finanziario e contrastare l'inflazione in linea con gli aumenti dei tassi di interesse.

Tassi di cambio e di riferimento dell'euro

Dopo aver già mostrato consistenti perdite rispetto al dollaro americano nel 2021, l'euro ha perso ulteriormente terreno rispetto al dollaro statunitense all'inizio dell'anno. Tra gennaio e ottobre 2022 il tasso di cambio EUR/USD è sceso da 1,13 a 0,98. In autunno 2022 si è verificata una inversione di tendenza e il tasso di cambio è salito a 1,06 EUR/USD, con una perdita del 6,6% a fine 2022, rispetto all'anno precedente.

Una situazione simile è stata osservata nel confronto tra l'euro e il franco svizzero o la sterlina britannica. Anche qui il tasso di cambio è sceso tra inizio anno e autunno, per poi aumentare leggermente verso la fine dell'anno. Mentre lo sviluppo del CHF era negativo nell'arco dell'intero anno (-5,15%), l'euro ha registrato un aumento del

4,13% rispetto alla sterlina britannica tra gennaio e dicembre.

Tassi di interesse nell'attività interbancaria

Nel marzo 2016 la BCE ha fissato il tasso di interesse al minimo storico assoluto dello 0%. Fino a luglio 2022 non sono stati effettuati ulteriori interventi sulla politica dei tassi di interesse. Con l'aumento dell'inflazione e la conseguente decisione di alzare il tasso di interesse, anche i tassi di mercato monetario come l'Euribor 1M / 3M / 6M sono aumentati. L'estate del 2022 ha segnato la fine di un periodo di tassi negativi che è durato circa otto anni. I tassi di mercato monetario sopra menzionati hanno registrato le seguenti variazioni nel periodo di osservazione di 12 mesi, da gennaio 2022 a dicembre 2022:

- Il tasso di mercato monetario Euribor 1M è aumentato di 225BP da gennaio (-0,57%) a dicembre (1,69%).
- Il tasso di mercato monetario Euribor 3M è aumentato di 261BP da gennaio (-0,56%) a dicembre (2,05%).
- Il tasso di mercato monetario Euribor 6M è aumentato di 306BP da gennaio (-0,53%) a dicembre (2,53%).

All'inizio del 2023 i tassi di interesse si sono ulteriormente incrementati, il che, insieme alla riduzione della politica monetaria espansiva della BCE, ha portato a una diminuzione della liquidità sul mercato monetario. Anche la domanda di credito è risultata contenuta a causa dell'incertezza economica generale e il livello crescente dei tassi di interesse.

¹⁴ (TLTROs) Targeted longer-term refinancing operations

Collaborazione nell'organizzazione Raiffeisen

Federazione Cooperative Raiffeisen (RVS)

Il supporto prestato dalla Federazione Cooperative Raiffeisen alle Casse Raiffeisen si esplicita in due ambiti. Vigilanza sulle cooperative, in cui si concretizza il mandato istituzionale della Federazione, da una parte, e dalla prestazione di servizi in ossequio all'incarico statutario di sostenere i soci.

Nell'ambito della vigilanza sulle cooperative, la Federazione vigila sugli enti cooperativi aderenti mediante le revisioni cooperative e la revisione legale dei conti, dove prevista dalla legge.

Le prestazioni svolte nel contesto dell'incarico statutario comprendono la rappresentanza degli associati oltre che l'assistenza, la consulenza e l'attività formativa con riguardo alle tematiche attinenti al sistema cooperativo, nonché a tutte le questioni di ordine economico-aziendale, giuridico e tecnico bancario.

L'obiettivo principale di tutte le attività della Federazione Cooperative Raiffeisen è quello di sfruttare sinergie, sostenere l'efficienza delle cooperative associate e di mantenere la loro stabilità. Nonostante l'emergenza del coronavirus, negli ultimi anni tutti i servizi della Federazione Cooperative Raiffeisen sono stati integralmente erogati.

Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. (RLB)

La Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A. (anche Cassa Centrale) rappresenta l'istituto centrale delle 39 Casse Raiffeisen dell'Alto Adige, le quali sono contestualmente proprietarie e clienti della struttura centrale. Nella sua veste di istituto centrale, la Cassa Centrale mette a disposizione della Casse Raiffeisen dell'Alto Adige servizi bancari a supporto delle loro attività bancaria: seguendo il principio di sussidiarietà, crea un importante presupposto per l'efficienza e l'indipendenza delle Casse Raiffeisen.

La RLB ha un rating a lungo termine per i depositi bancari di "Baa1" e un rating emittente di "Baa2" da "Moody's", attestando di fatto una gestione aziendale solida all'istituto centrale delle Casse Raiffeisen altoatesine.

Raiffeisen Servizi Assicurativi s.r.l. (RVD)

Il compito principale della Raiffeisen Servizi Assicurativi s.r.l. è quello di fornire supporto, consulenza e servizi in tutti gli aspetti dell'attività assicurativa per i Soci. Essa promuove la distribuzione di prodotti assicurativi e relativi servizi aggiuntivi come la formazione degli intermediari assicurativi in favore delle Casse Raiffeisen oppure la liquidazione danni in favore di tutti i clienti.

Raiffeisen Information Service s.c.r.l. (RIS)

La missione principale del RIS consiste nel fornire agli aderenti al IPS Raiffeisen e alle altre strutture del sistema Raiffeisen servizi informatici efficaci, realizzati su misura in conformità alle disposizioni di legge e alle istruzioni di vigilanza vigenti.

Il RIS è completamente orientato alle esigenze delle 39 Casse Raiffeisen, della RLB e dell'IPS coop. e alla conseguente fornitura di servizi.

Konvertio S.p.A.

Con oltre 150 dipendenti altamente qualificati e specializzati, Konvertio persegue l'obiettivo di supportare la vita quotidiana digitale e i complessi processi economici delle aziende e dei privati, offrendo loro soluzioni IT innovative. Insieme al RIS, Konvertio è il partner per l'infrastruttura IT, software e hardware per le Casse Raiffeisen, RLB e IPS coop.



Sviluppo nell'anno commerciale 2022

Stato patrimoniale e conto economico

Stato patrimoniale

Nel 2022, il totale di bilancio aggregato dell'IPS è diminuito del 0,5% e ha raggiunto 20.266,1 milioni di euro, mentre nel 2021 era 20.369,5 milioni di euro.

In dettaglio, il valore della cassa e delle disponibilità liquide ammonta a 268,9 milioni di euro (nel 2021 era 1.067,8 milioni di euro); tale calo rispetto all'anno precedente è principalmente attribuibile alla diminuzione dei depositi a vista presso la Banca Centrale. Nel 2021 tale voce ammontava a oltre un miliardo di euro, mentre alla fine del 2022 i valori sono diminuiti significativamente a causa dell'aumento dei tassi d'interesse sui depositi della BCE (256,1 milioni di euro).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, principalmente costituite da titoli di stato italiani e obbligazioni di altri membri dell'UE, ammontano a 2.457,3 milioni di euro, in diminuzione del 5,1% rispetto all'anno precedente (nel 2021 erano 2.589,3 milioni di euro): tale diminuzione è principalmente dovuta alla valutazione dei titoli obbligazionari che hanno perso valore a causa dell'aumento dei tassi di interesse.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono aumentate del 4,2%, pari a 16.550,0 milioni di euro (nel 2021 15.890,0 milioni di euro), di cui 16.076,4 milioni di euro di crediti verso clienti in crescita del 3,9% rispetto all'anno precedente (nel 2021 a 15.466,0 milioni di euro). Inoltre, 4.521,0 milioni di euro dei crediti verso clienti (nel 2021 a 4.364,8 milioni di euro) sono attribuibili a titoli, in gran parte costituiti da titoli di stato italiani e da titoli di stato di altri paesi membri dell'UE.

I crediti verso banche valutati al costo ammortizzato hanno raggiunto il livello di 473,6 milioni di euro (nel 2021 a 424,0 milioni di euro), di cui 329,5

ATTIVO in migliaia di euro	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide	268.915	1.067.822
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	367.126	410.747
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.457.316	2.589.317
Crediti verso banche	473.566	423.963
Crediti verso clienti	16.076.400	15.465.974
Altre voci di bilancio attive	622.746	411.631
Totale di bilancio	20.266.069	20.369.454

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico hanno raggiunto 367,1 milioni di euro (nel 2021 a 410,7 milioni di euro) mentre le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a 45,6 milioni di euro e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value a 321,5 milioni di euro.

milioni di euro sotto forma di titoli in portafoglio (nel 2021 a 297,9 milioni di euro).

Le altre voci dell'attivo sono costituite da partecipazioni per 27,7 milioni di euro, attività materiali per 223,0 milioni di euro e immateriali per 0,4 milioni di euro, attività fiscali per 98,2 milioni di euro e altre attività per 271,6 milioni di euro.

Per quanto riguarda le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a fine 2022 erano pari a 17.466,4 milioni di euro, in diminuzione dello 0,7% rispetto all'anno precedente (nel 2021 a 17.595,5 milioni di euro). I debiti verso clienti, principale fonte di rifinanziamento dei membri dell'IPS, a fine 2022 ammontano 13.988,5 milioni di euro (nel 2021 a 13.522,1 milioni di euro) e rappresentano l'80% del rifinanziamento totale. Il restante 20% si suddivide tra debiti verso banche e titoli in circolazione.

La riduzione dei debiti verso banche a 2.954,8 milioni di euro (nel 2021 a 3.609,0 milioni di euro) è dovuta alla scadenza delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine della BCE (TLTRO), in diminuzione di circa 20% rispetto all'anno precedente, raggiungendo 2.838,2 milioni di euro (nel 2021 a 3.533,8 milioni di euro).

I titoli in circolazione pari a 523,0 milioni di euro, nel 2021 a 464,4 milioni di euro, sono in gran parte attribuibili alle emissioni della RLB; emissioni meno significative erano state effettuate in passato anche dalle Casse Raiffeisen. Inoltre ammontano a 6,0 milioni di euro (nel 2021 uguale importo) i titoli subordinati in circolazione.

A fine 2022 il patrimonio netto dell'IPS ha raggiunto il livello di 2.435,2 milioni di euro in aumento del 1,7% rispetto all'anno precedente (nel 2021 a 2.395,0 milioni di euro). Le riserve di 2.290,1 milioni di euro (nel 2021 a 2.153,5 milioni di euro) costituivano ca. il 94% del capitale proprio.

A seguito del consolidamento del capitale, in cui le partecipazioni delle Casse Raiffeisen vengono compensate con il patrimonio di RLB e RK Leasing, la componente di capitale nel patrimonio detenute da terzi e non riconducibili alle Casse Raiffeisen risulta essere di 13,7 milioni di euro. Per quanto riguarda le restanti componenti, le riserve di valutazione ammontano a -21,1 milioni di euro, il sovrapprezzo di emissione a 2,8 milioni di euro ed infine l'utile netto dell'esercizio a 149,7 milioni di euro (nel 2021 a 147,6 milioni di euro).

Le altre componenti del passivo consistono in derivati (0,1 milioni di euro), debiti fiscali (21,3 milioni di euro), fondi per rischi e oneri (63,3 milioni di euro) nonché del fondo trattamento di fine rapporto personale (16,1 milioni di euro) e altre passività (263,4 milioni di euro).

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2022	31.12.2021
In migliaia di euro		
Debiti verso banche	2.954.832	3.609.006
Debiti verso clienti	13.988.522	13.522.137
Titoli in circolazione	523.041	464.351
Altre voci di bilancio al passivo	364.469	378.934
Patrimonio netto	2.435.206	2.395.026
di cui capitale	13.716	14.425
di cui riserve	2.290.057	2.153.463
di cui riserve di valutazione	(21.061)	76.906
Totale di bilancio	20.266.069	20.369.454

Conto economico 2022

A fine anno 2022 il margine di interesse ammontava a 361,4 milioni di euro (nel 2021 a 280,2 milioni di euro), con un aumento di quasi il 30% rispetto all'anno precedente. Le commissioni nette hanno raggiunto 123,0 milioni di euro (nel 2021 a 115,3 milioni di euro). Gli ottimi risultati del margine di interesse e delle commissioni nette hanno com-

rispetto all'anno precedente (nel 2021 a 18,4 milioni di euro). Tale valore è principalmente composto da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di 10,6 milioni di euro (nel 2021 a 12,0 milioni di euro) e da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per un importo di 1,5 milioni di euro (nel 2021 a 6,5 milioni di euro).

CONTO ECONOMICO	31.12.2022	31.12.2021
In migliaia di euro		
Margine di interesse	361.413	280.151
Commissioni nette	122.978	115.258
Altri redditi	(4.580)	56.469
Margine di intermediazione	479.811	451.878
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(23.963)	(30.528)
Costi operativi	(272.068)	(260.871)
di cui spese amministrative	(291.927)	(271.836)
Altri ricavi, spese e tasse	(34.099)	(12.909)
Utile (perdita) dell'esercizio	149.681	147.570

pensato le perdite derivanti dalla valutazione dei fondi di investimento OICR.

Il risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value evidenzia un apporto di -36,4 milioni di euro (nel 2021 a 24,8 milioni di euro); principalmente riconducibile alla perdita derivante dal valore di mercato dei fondi di investimento.

I proventi da dividendi hanno raggiunto 14,3 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente (nel 2021 a 8,9 milioni di euro). Questi sono in gran parte attribuibili ai dividendi di Banca d'Italia (13,6 milioni di euro). Il risultato netto dell'attività di negoziazione è aumentato rispetto all'anno precedente, con un totale di 5,1 milioni di euro a fine anno 2022 (nel 2021 a 4,3 milioni di euro).

L'utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie di 12,1 milioni di euro è diminuito del 34,5%

In sostanza, sulla base di quanto descritto in precedenza, il margine di intermediazione ammonta a 479,8 milioni di euro, in incremento del 6,2% rispetto all'anno precedente (nel 2021 a 451,9 milioni di euro).

Le rettifiche di valore nette per il rischio di credito sono diminuite rispetto all'anno precedente, attestandosi a 24,0 milioni di euro (nel 2021 a 30,5 milioni di euro).

Le spese amministrative sono state pari a 291,9 milioni di euro (nel 2021 a 271,8 milioni di euro), in aumento del 7,4% rispetto all'anno precedente. Esse erano composte da spese per il personale di 162,1 milioni di euro e altre spese amministrative di 129,8 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli accantonamenti netti per fondi e oneri i membri dell'IPS hanno registrato una ripresa di 1,1 milioni di euro, rispetto agli

accantonamenti di 4,6 milioni di euro dell'anno precedente. Le spese per gli ammortamenti sono leggermente diminuite nell'anno 2022, raggiungendo 14,7 milioni di euro (nel 2021 a 15,0 milioni di euro), di cui 14,4 milioni di euro sono attribuibili alle svalutazioni degli attivi materiali, mentre il resto riguardava le svalutazioni degli attivi immateriali.

Altri proventi e oneri di gestione ammontavano a 33,5 milioni di euro (nel 2021 a 30,5 milioni di euro); di conseguenza i costi operativi per l'esercizio 2022 hanno raggiunto 272,1 milioni di euro (nel 2021 a 260,9 milioni di euro).

Le entrate da partecipazioni a fine anno 2021 ammontavano a 6,9 milioni di euro, mentre nel 2022 i membri hanno registrato una perdita di 9,6 milioni di euro. Essa è in gran parte riconducibile alla rivalutazione di una partecipazione detenuta da un Socio.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività ammontavano a 24,8 milioni di euro (nel 2021 a 22,6 milioni di euro). L'utile dell'esercizio 2022 pari a 149,7 milioni di euro, è leggermente in aumento rispetto all'anno precedente (nel 2021 a 147,6 milioni di euro).

Indicatori di performance finanziaria

Indicatori di redditività

Il Cost Income Ratio (CIR), calcolato secondo gli standard dell'EBA, a fine anno 2022 ammonta al 59,7% (nel 2021 59,5%), collocandosi, come l'anno scorso, sia al di sotto della media delle banche italiane (62,9%) che delle banche europee (60,6%).¹⁵

Il Return on Equity (ROE), che rappresenta il rapporto tra il profitto netto annuale e il patrimonio medio degli ultimi due anni contabili, a fine 2022

ammonta al 6,2%, in lieve calo rispetto all'anno precedente (nel 2021 6,3%).

Nonostante l'aumento del margine di interesse, le turbolenze sui mercati finanziari e le conseguenti oscillazioni delle valute hanno avuto un impatto negativo sul risultato dell'anno 2022.

Requisiti fondi propri

Il calcolo dei fondi propri consolidati dell'IPS si basa sulle segnalazioni individuali dei Soci. Inoltre, nel calcolo delle componenti di capitale e delle attività ponderate per il rischio sono prese in considerazione anche l'IPS coop. e il fondo tutela. Tutti i crediti dell'IPS coop., essendo crediti verso membri, sono stati consolidati al 31 dicembre 2022 e di conseguenza non hanno comportato ulteriori attività di rischio. I titoli del fondo di tutela sono ponderati in base al metodo standard per il rischio di credito. Le attività ponderate per il rischio del fondo di tutela alla fine dell'anno ammontavano a 2,3 milioni di euro.

Per via del consolidamento del capitale di IPS coop., non vi sono fondi propri aggiuntivi. I contributi del fondo di tutela, al netto delle imposte differite, sono state imputate alle riserve di utili nei fondi propri consolidati. Le informazioni relative agli effetti di consolidamento dei fondi propri sono state ricavate dallo stato patrimoniale.

Nel calcolo dei fondi propri è stata osservata la conformità rispetto alle direttive inerenti alla redazione del bilancio consolidato dei gruppi di enti creditizi (direttiva 86/635/CEE, direttiva 83/349/CEE o regolamento (CE n. 1606/2002). In particolare l'eliminazione di assegnazioni multiple di componenti di fondi propri ammissibili e di qualsiasi formazione inappropriata di fondi propri tra i membri dell'IPS nel calcolo - ai sensi dell'art. 49 comma 3 lit. a sublit. iv del regolamento (UE) n. 575/2013. Art. 49 par. 3 lit. a sublit. iv del Regolamento (UE) n. 575/2013 - è stata presa in considerazione e attuata nel processo di calcolo dei fondi propri e certificata dalla Direzione di Revisione della Federazione cooperativa.

¹⁵ Fonte: EBA Risk Dashboard Q4 2022.

I fondi propri di Raiffeisen IPS hanno raggiunto un volume di 2.318,2 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (nel 2021 a 2.296,5 milioni). Le attività ponderate per il rischio ammontavano a 11.191,3 milioni di euro (nel 2021 a 10.900,7 milioni). Il *Common Equity Tier 1 capital ratio (CET 1 ratio¹⁶)* e il *total capital ratio (TCR¹⁷)* al 31 dicembre 2022 ammontavano al 20,7% (nel 2021 a CET1 ratio 21,0% | TCR 21,1%).

Entrambi i coefficienti a fine 2022 si attestano nettamente sopra al requisito minimo ai sensi dell'art. 92 (1) CRR, e sopra la media italiana (CET1 ratio: 15,7% | TCR: 19,9%) ed europea (CET1 ratio: 15,5% | TCR: 19,4%).¹⁸



¹⁶ CET 1: Common Equity Tier 1.

¹⁷ TCR: Rapporto di capitale totale.

¹⁸ Fonte: EBA Risk Dashboard Q4 2022

Fondi proprii ¹⁹

ID	RIGA	DESCRIZIONE	31.12.2022	31.12.2021
in migliaia di euro				
1	010	FONDI PROPRI	2.318.193	2.296.540
1.1.1	020	CAPITALE DI CLASSE 1 (CET1)	2.316.330	2.293.474
1.1.1.1	030	Strumenti di capitale ammissibili come capitale primario di classe 1	16.331	16.885
1.1.1.2	130	Utili non distribuiti	2.288.959	2.148.013
1.1.1.2.1	140	Utili non distribuiti di anni precedenti	2.273.475	2.137.149
1.1.1.2.2	150	Utile o perdita ammissibile	15.483	10.864
1.1.1.3	180	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	(42.820)	55.147
1.1.1.4	200	Altre riserve	38.342	38.073
1.1.1.9	250	Aggiustamenti del CET1 dovuti a filtri prudenziali	(3.117)	(3.283)
1.1.1.10	300	(-) Avviamento	-	(117)
1.1.1.11	340	(-) Altre attività immateriali	(378)	(509)
1.1.1.12	370	(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività fiscali	(8.442)	(9.643)
1.1.1.22	480	(-) Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	-	-
1.1.1.23	490	(-) Attività fiscali differite deducibili che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee	-	-
1.1.1.24	500	(-) Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-	-
1.1.1.25	510	(-) Importo eccedente la soglia del 17.65%	-	-
1.1.1.25A	513	(-) copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	(1.205)	(266)
1.1.1.26	520	Altri aggiustamenti transitori del CET1	28.661	49.174
1.1.2	530	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-	-
1.1.2.1	540	Strumenti di capitale ammissibili come capitale AT1	-	-
1.1.2.6	700	(-) Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	-	-
1.1.2.7	710	(-) Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-	-
1.2	750	CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	1.862	3.066
1.2.1	770	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente	1.862	3.066
1.2.8	940	(-) Strumenti di capitale T2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	-	-
1.2.9	950	(-) Strumenti di capitale T2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-	-

¹⁹ Dati sulla base del template COREP C01.00 - Fondi propri. Le colonne ID e riga si riferiscono al template dell'EBA.

Requisiti di fondi propri ²⁰

ID	RIGA	DESCRIZIONE	31.12.2022	31.12.2021
in migliaia di euro				
1	010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	11.191.295	10.900.737
1.1	040	Importi delle esposizioni ponderati per rischio di credito, rischio di controparte, rischio di diluizione e operazioni con regolamento non contestuale	10.175.969	9.888.203
1.1.1	050	Metodo standardizzato (SA)	10.171.247	9.983.767
1.1.3	240	di cui contributi al fondo di garanzia di una CCP	1.198	
1.1.4	470	Posizioni verso la cartolarizzazione	3.524	4.336
1.2	490	Importo dell'esposizione al rischio di regolamento/consegna	-	-
1.3	520	Importo complessivo dell'esposizione ai rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci	54.454	58.393
1.4	590	Importo complessivo delle posizioni al rischio operativo	885.084	799.662
1.6	640	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	29.014	4.016
1.8	690	Importi dell'esposizione ad altri rischi	46.774	50.463

Coefficienti di capitale ²¹

ID	RIGA	DESCRIZIONE	31.12.2022	31.12.2021
1	010	Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1)	20,70%	21,04%
3	030	Coefficiente di capitale classe 1 (T1)	20,70%	21,04%
5	050	Coefficiente di capitale totale (TCR)	20,71%	21,07%

²⁰ Dati presentati sul template COREP C02.00 - Requisiti di fondi propri. Le colonne ID e riga si riferiscono al template dell'EBA.

²¹ Dati presentati sul template COREP C03.00 – Coefficienti di capitale. Le colonne ID e riga si riferiscono al template dell'EBA.

Spiegazione dell'aggregazione

Il processo del calcolo aggregato esteso richiede l'eliminazione delle voci infra-IPS sulla base dei bilanci dei membri e delle filiazioni identificati nell'aggregazione. Tutte le voci dello stato patrimoniale e del conto economico dei bilanci dei singoli Soci vengono sommate e le voci tra i Soci - vengono eliminate dallo stato patrimoniale e dal conto economico aggregati.

La base di partenza per il calcolo aggregato esteso sono i bilanci individuali dei Soci o delle affiliate rilevanti del IPS e della IPS coop. I bilanci che non sono conformi ai principi IAS/IFRS vengono riconciliati di conseguenza prima dell'aggregazione.

Occorre evidenziare che i due aspetti principali nel calcolo aggregato esteso²² riguardano

- il metodo di aggregazione che garantisce l'eliminazione di tutte le esposizioni al rischio interno dell'IPS.
- l'uso multiplo per il calcolo dei fondi propri, dei componenti ammissibili ("occupazione multipla") così come qualsiasi creazione inappropriata di fondi propri tra i membri dell'IPS deve essere evitata.

I membri dell'IPS vengono consolidati integralmente, ovvero le attività e le passività così come i costi e ricavi dei bilanci dei singoli membri sono inclusi nel bilancio aggregato.

Aggregazione del capitale

L'obiettivo dell'aggregazione del capitale è di eliminare il doppio conteggio di patrimonio risultante dalle interdipendenze interne del capitale dei membri del IPS: di conseguenza, nella fase di aggregazione il valore contabile della partecipazione viene compensato con il patrimonio netto

della società. Le differenze di valutazione derivanti dalla rivalutazione o svalutazione dell'investimento sono compensate con l'utile annuale (nel caso di rettifiche di valutazione nell'anno corrente) o con gli utili non distribuiti (nel caso di rettifiche di valutazione storiche).

A causa della mancanza di legami di controllo societario, secondo l'IFRS 10, tutti i membri dell'IPS sono considerati allo stesso livello. In pratica stante la parità delle società consolidate, non sorgono partecipazioni di minoranza nel corso del consolidamento del capitale. Qualora vi fossero partecipazioni di terzi in filiazioni, gli interessi di minoranza verrebbero conteggiati e anche presi in considerazione, di conseguenza, nel calcolo dei fondi propri.

L'aggregazione del capitale è particolarmente rilevante per le partecipazioni delle Casse Raiffeisen in Cassa Centrale e RK Leasing. Il valore nominale delle partecipazioni viene compensato con il capitale della RLB o della RK Leasing, la differenza tra il valore contabile e il valore nominale viene compensata attraverso le riserve di utili.

Aggregazione del passivo

Con l'aggregazione del passivo vengono eliminate le posizioni di debito all'interno dell'IPS dal bilancio aggregato. I crediti e i debiti che esistono tra le società all'interno dell'IPS e che sono soggetti ad aggregazione vengono confrontati ed elisi secondo la teoria delle unità (IFRS 10.A). Se i crediti e i debiti hanno lo stesso valore di bilancio, vengono compensati l'uno con l'altro senza ulteriori indugi. Se ci sono differenze tra gli importi, il trattamento della differenza dipende dalla causale.

Le differenze dovute a tempistiche diverse o partite viaggianti sono elise mediante trasferimenti o contabilizzazioni successive; Le vere differenze di compensazione, che sorgono a causa di diverse regole contabili, sono corrette a seconda della loro origine; mentre se la causa della differenza è una voce dell'anno corrente che influisce sul profitto o sulla perdita, la differenza è corretta attraverso il conto economico. Qualora la differenza derivi da

²² Si veda la *Guidance on the Approach to Recognition of Institutional Protection Schemes for Prudential Purposes*, Art 113 (7) lit (e) e lit (g).

una contabilizzazione che non ha effetto sul conto economico o da una contabilizzazione di anni precedenti che ha un effetto sul risultato reddituale, la differenza è compensata con le riserve.

Aggregazione dei costi e ricavi

All'interno dell'aggregazione dei costi e dei ricavi, vengono eseguiti i seguenti tipi di elisione o riclassificazione:

- Costi e ricavi identici tra le società dell'IPS;
- Riclassificazione delle voci del conto economico per una presentazione uniforme;
- Eliminazione di dividendi tra società IPS;
- Rivalutazioni/svalutazioni di crediti e investimenti tra società IPS.

Le prime due voci non hanno alcun impatto sul risultato complessivo dell'anno.

La distribuzione di dividendi ai membri dell'IPS si riferisce in particolare ai pagamenti di dividendi della Cassa Centrale alle Casse Raiffeisen mediante elisione a conto economico e compensazione con le riserve di utile.

Anche le rivalutazioni e le svalutazioni degli investimenti e dei crediti nell'esercizio in corso vengono elise e compensate con i crediti e gli investimenti.

Ambito di consolidamento

Sulla base delle disposizioni regolamentari, l'IPS coop. redige una relazione con un bilancio aggregato, un conto economico aggregato, un rapporto sulla gestione e un rapporto sui rischi per l'IPS nel suo complesso ai sensi dell'art. 113, cpv. 7 lett. e) CRR nonché un prospetto riassuntivo esteso per l'IPS nel suo complesso ai sensi dell'art. 49, cpv. 3 iv) CRR. Di conseguenza, il prospetto riepilogativo esteso è costituito dallo stato patrimoniale aggregato e dal conto economico aggregato ai sensi dell'art. 113, comma 7 CRR. I requisiti di notifica previsti dall'art. 49, par. 3 v) CRR devono essere

rispettati. Poiché l'IPS non è un gruppo tradizionale di istituti, ma un sistema di tutela istituzionale il cui obiettivo è quello di garantire la solvibilità e la liquidità dei suoi membri,²³ la relativa relazione è assimilabile ad un atto di vigilanza, e dunque l'ambito di consolidamento viene definito ai sensi degli articoli 18 e 19 CRR, e pertanto applicato nella determinazione delle controllate rilevanti.

Ne risulta quindi che il seguente ambito di consolidamento ristretto dell'IPS (membri dell'IPS e IPS coop.):

- 39 Casse Raiffeisen come membri IPS;
- RLB come membro dell'IPS;
- RK Leasing come membro IPS;
- IPS coop come Ente Gestore.

La base per il calcolo aggregato esteso sono i bilanci annuali dei Soci del IPS e del IPS coop. Pertanto, nel bilancio consolidato vengono incluse le relazioni tra Soci del IPS. Le società che vengono consolidate in bilancio fanno quindi parte dell'ambito di consolidamento del IPS, tranne se si tratta di aziende industriali.

Pertanto, le società contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto vengono contabilizzate anche nel IPS secondo il medesimo metodo, il quale è valido anche per le aziende industriali.

²³ Vedi Statuto IPS coop articolo 4

Struttura di finanziamento

La principale fonte di finanziamento dei membri del Raiffeisen Südtirol IPS sono i depositi da parte dei clienti privati e aziendali. Nell'anno appena trascorso, questi ammontavano a 13.988,5 milioni di euro (anno precedente: 13.552,1 milioni di euro), di conseguenza, come l'anno precedente, ca. l'80% degli strumenti finanziari passivi valutati al costo di acquisizione era attribuibile alla raccolta tradizionale di clienti privati e imprese.

A causa dell'aumento dei tassi di interesse e di un cambiamento nella politica di rifinanziamento della BCE, dovuto alla lotta contro l'inflazione, i depositi delle banche e delle banche centrali hanno gradualmente perso importanza nel 2022; questi ammontavano a 2.954,8 milioni di euro (nel 2021 a 3.609,0 milioni di euro). Più del 95% dei depositi bancari sono attribuibili alla partecipazione alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO) della BCE.

in milioni di euro	2022	2021
Depositi di clienti	13.988,5	13.552,1
di cui repo ²⁴	377,8	0
Depositi di banche	2.954,8	3.609,0
di cui TLTRO	2.838,2	3.533,8
Titoli in circolazione	523,0	464,4
di cui subordinati	6,0	6,0

Di minore ma crescente importanza è il volume dei titoli in circolazione pari a 523,0 milioni di euro (nel 2021 a 464,4 milioni di euro): in sostanza questi riguardano solo il 3,0% degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato. La maggior parte delle emissioni è effettuata dalla RLB; mentre una quota marginale dei titoli emessi è attribuita alle singole Casse Raiffeisen.

Eventi successivi alla data del bilancio

Non si sono verificati eventi significativi dopo la fine dell'esercizio, né in termini di impatto potenziale sulle valutazioni effettuate nella preparazione del presente bilancio, né in termini di andamento degli affari e della situazione dell'IPS.

²⁴ Repo (Repurchase Agreement) = contratti pronti contro termine

Prospettive 2023

Il risultato di crescita nel 2022 era in linea con le aspettative, di conseguenza sembra che l'incertezza che ha caratterizzato gli ultimi anni stia diminuendo già all'inizio dell'anno corrente. Tuttavia, le prospettive economiche per il 2023 sono molto incerte per l'Alto Adige. Lo sviluppo dell'inflazione, le tensioni internazionali, la politica monetaria e il rischio di siccità svolgono un ruolo essenziale nell'economia locale. Pertanto, la stima della crescita dell'economia dell'Alto Adige per il 2023 è stata rivista e fissata al 0,5%. Si prevede anche una modesta crescita dell'1,0% della spesa per consumi delle famiglie private.

Nonostante la forte ripresa nel 2022, l'inflazione nelle economie europee rimane ancora troppo alta, per via anche della guerra in Ucraina limitando significativamente le prospettive di crescita dell'economia nel 2023.

Di conseguenza, la stima della crescita del PIL secondo l'ISTAT per l'Italia è del 0,4%, alla stregua anche negli altri paesi dell'UE, dove gli uffici statistici prevedono una crescita bassa ma comunque positiva per il 2023. Per il 2024, invece, si prevede una crescita economica leggermente superiore, dell'1,0% in Italia e dell'1,6% nell'UE.²⁵

Dopo aver raggiunto il picco a dicembre 2022, si prevede che l'aumento dei prezzi diminuirà nel 2023 fino a raggiungere il target desiderato del 2% entro la fine del 2024. L'aumento dei costi dell'energia, con livelli record ad agosto, continua a rafforzare la fiducia nel settore produttivo.

I ripetuti aumenti dei tassi di interesse da parte della BCE nella seconda metà dell'anno 2022 hanno contribuito in modo significativo all'aumento dell'inflazione, la quale permane a livelli alti anche nella prima metà del 2023.

I risultati superiori alle aspettative registrati alla fine del 2022 hanno ulteriormente rafforzato le autorità sovranazionali nel perseguire la loro strategia restrittiva.

La stretta monetaria deriva dal ritiro della BCE e degli investitori esteri dal programma di acquisto di obbligazioni. Al fine di evitare una crisi legata al rifinanziamento del debito, rappresentanti delle banche e delle autorità italiane stanno lavorando per limitare l'aumento dei tassi di interesse. L'aumento dei tassi e la scadenza delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine della BCE presenteranno sfide per i membri del Raiffeisen IPS nel 2023; pertanto i depositi dei clienti torneranno ad essere al centro delle politiche di funding degli istituti.

Tuttavia, l'aumento del margine tra i tassi di interesse sui prestiti e sui depositi, presenta una forte spinta per la redditività degli istituti bancari sebbene il rischio crescente per via del possibile deterioramento del rischio di credito pone importanti riflessioni nella fase di attribuzione di adeguate rettifiche.

L'anno 2023 sarà inoltre influenzato dalle modifiche in ambito normativo. Difronte ad una crescente pressione regolamentare è fondamentale sfruttare le sinergie presenti nel sistema Raiffeisen, al fine di salvaguardare l'autonomia e l'indipendenza delle Casse Raiffeisen.

²⁵ Fonte: ASTAT, pubblicazione "PIL e spesa per consumi delle famiglie: stime e previsioni 2022-2024"

Rapporto sui rischi 2022

La IPS coop. persegue l'obiettivo di salvaguardare la liquidità e la solvibilità dei soci dell'IPS Raiffeisen. Tramite misure proattive e tempestive viene garantito il rispetto dei requisiti normativi di capitale e liquidità da parte dei Soci.

Per una conoscenza completa e tempestiva delle situazioni di rischio di tutti i singoli membri e dell'IPS Raiffeisen nel suo complesso, è stato implementato un framework di monitoraggio e *early warning* efficace.

L'ISM si fonda su un approccio di tipo collaborativo tra IPS coop. e soci per assicurare una costante interazione fra il primo ed i secondi, finalizzata alla prevenzione delle situazioni di anomalia ovvero al loro superamento (Principio di prevenzione e tempestività).

L'intero Framework ha come obiettivo la valutazione continua dei principali rischi di tutti i membri: particolare importanza è data al monitoraggio delle esposizioni *non performing* (NPE).

Principi di gestione del rischio

I principi per la gestione dei rischi della IPS coop. sono definiti nel Regolamento IPS, approvato dall'Assemblea Generale della IPS coop.

IPS Stability Mechanism (ISM)

L'ISM è il framework della IPS coop. che definisce i principi di monitoraggio, i meccanismi di intervento e le misure di tutela della stabilità dell'IPS Raiffeisen.

L'ISM consente alla IPS coop. di prevenire e rilevare tempestivamente la presenza di situazioni di anomalia tra i soci, così da valutare in modo tempestivo e appropriato se attivare uno o più interventi e/o misure di tutela previste dallo Statuto.

Modello scoring

Il modello di scoring dell'IPS Raiffeisen definisce i criteri e la metodologia per la classificazione periodica dei soci sulla base della loro situazione di rischio (*scoring*). Il grado di rischio e di *performance* di ogni socio sono misurati e valutati sulla base di una serie di indicatori. Ai soci viene assegnata una classe di rischio, la quale, assieme alla valutazione continuativa dei soci, permettono alla IPS coop. di disporre nel continuo di una visione completa della situazione di rischio del socio.



Organizzazione della gestione del rischio

Ai sensi dell'art. 38 dello Statuto la IPS coop. adotta strumenti adeguati per la classificazione e il monitoraggio dei rischi, al fine di fornire una rappresentazione completa della situazione di rischio di tutti i soci e del sistema di tutela istituzionale nel suo complesso, con le corrispondenti possibilità di influenzamento.

La definizione comune dei rischi e l'applicazione di standard e metodologie uniformi per la gestione e il controllo dei rischi, costituiscono la base per la valutazione continua da parte della IPS coop. I principi, i sistemi e le procedure della gestione del rischio dei soci sono sviluppati da Cassa Centrale, l'istituto centrale delle Casse Raiffeisen, e applicati uniformemente a livello di IPS.

La IPS coop. valuta costantemente la situazione di rischio dei soci, promuovendo l'adozione di sistemi informatici uniformi e flussi di dati in gran parte automatizzati, assicurando un'attività di monitoraggio efficace e tempestiva. Attraverso adeguati ed efficienti flussi informativi, il Consiglio di Amministrazione della IPS coop. è tempestivamente informato in relazione alle eventuali anomalie riscontrate negli ambiti oggetto di valutazione continua e nel contesto della normale attività di controllo della IPS coop.

A intervalli trimestrali, la IPS coop. redige una relazione sulla situazione di rischio, sull'evoluzione dei singoli soci e dell'IPS nel suo complesso. La relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione della IPS coop., è messa a disposizione dei soci. Inoltre, i soci sono classificati in base alla loro situazione di rischio con cadenza semestrale. La classe di rischio calcolata (*model score*) di ogni socio viene valutata dal Consiglio di Amministrazione della IPS coop., il quale, ove necessario, procede alla correzione del valore di score (e.g. *soft facts*) per determinare l'*overall score* definitivo. I soci sono, in ogni caso, informati della loro classificazione.

Interventi e misure di tutela

Per assicurare il funzionamento dell'IPS Raiffeisen, la IPS coop. può emanare istruzioni e formulare raccomandazioni nei confronti dei soci, nonché richiedere la limitazione di determinate attività o la riduzione di taluni rischi. È nella piena responsabilità dei soci adeguarsi alle istruzioni e raccomandazioni.

Interventi

In presenza di situazioni di anomalia il Consiglio di Amministrazione della IPS coop. viene tempestivamente informato, al fine di valutare l'attivazione di uno o più interventi.

In conformità con lo Statuto, la IPS coop. può attivare diverse categorie di interventi, di tipo informativo a quelli di tipo correttivo fino agli interventi finanziari.

L'attivazione di interventi informativi ha la finalità di assicurare alla IPS coop. adeguati flussi informativi (e.g. resoconti specifici, accesso diretto a dati/informazioni) e accesso alle informazioni aziendali rilevanti per comprendere/monitorare potenziali situazioni di criticità.

In situazioni di forte criticità, il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'adozione di uno o più interventi correttivi volti a preservare la stabilità della situazione patrimoniale e di liquidità (e.g. limitazioni di assunzioni di nuovi rischi o contenimento dei rischi già assunti).

Gli interventi finanziari hanno la finalità di assicurare un sostegno finanziario per aiutare uno o più soci a superare una condizione di difficoltà patrimoniale o finanziaria. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'attivazione di un intervento finanziario esclusivamente a seguito di istanza presentata da un socio, a condizione che il soste-

gno finanziario non comprometta la stabilità del sistema istituzionale nel suo complesso. Gli interventi finanziari possono essere inoltre condizionati all'esecuzione di specifiche richieste da parte della IPS coop.

Interventi finanziari

Nell'esercizio 2022 non è stato richiesto alcun sostegno finanziario dai soci dell'IPS Raiffeisen.

Misure di tutela

Al fine di tutelare la stabilità dell'IPS Raiffeisen, il Consiglio di Amministrazione della IPS coop. può adottare, in caso di violazione da parte di un socio degli obblighi assunti, le seguenti misure:

- a) richiamo formale;
- b) richiesta al socio di convocare, senza indugio, la sua assemblea dei soci per la sostituzione degli amministratori;
- c) il rifiuto di fornire sostegno finanziario, oppure la sospensione o risoluzione degli interventi finanziari in corso;
- d) sanzioni pecuniarie, per un ammontare massimo pari all'importo dei mezzi finanziari complessivi che il socio sarebbe tenuto a contribuire nell'anno in cui la sanzione è irrogata;
- e) esclusione.

Le somme raccolte a seguito del pagamento delle sanzioni sono destinate ad incrementare i mezzi prontamente disponibili ex ante del fondo di tutela.

Situazione di rischio

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio presente e futuro di impatti negativi causati dai mutuatari (in questo caso gli affidati), i quali non adempiono del tutto o in parte i loro obblighi di rimborso oppure ad una data diversa da quella pattuita contrattualmente. I soci dell'IPS Raiffeisen svolgono l'attività creditizia principalmente verso le famiglie e le imprese, e sono un importante partner finanziario per le autorità locali.

Il rischio di credito è di gran lunga la categoria di rischio più importante dell'IPS Raiffeisen, tale evidenza è desumibile anche dai requisiti di capitale dei soci.

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito sono di competenza dei soci dell'IPS Raiffeisen.

I principi per la gestione del rischio di credito sono definiti nelle linee guida e nei regolamenti del credito. Gli standard e le metodologie per la gestione del rischio di credito assicurano un monitoraggio efficiente ed efficace del rischio di credito, sia su base di singolo cliente che di portafoglio.

Nel processo di rating, gli affidati del portafoglio crediti sono suddivisi in due segmenti (retail e corporate). Ad ogni soggetto affidato è assegnata una classe di rating che esprime la probabilità di default.

Il modello di rating è basato su tre pilastri e comprende sia fattori quantitativi, cioè dati andamentali e la situazione reddituale, sia aspetti qualitativi.

Il potenziale rischio di perdite sui crediti viene limitato grazie all'acquisizione di adeguate garanzie, l'utilizzo delle quali viene attentamente valutato nell'ambito del processo decisionale.

La valutazione dei beni immobili posti a garanzia delle esposizioni creditizie nell'IPS Raiffeisen viene effettuata sulla base di criteri standardizzati. Le valutazioni sono eseguite da periti specializzati

o da società di valutazione in conformità con le disposizioni prudenziali e costituiscono la base per l'applicazione delle tecniche di attenuazione di rischio.

Le esposizioni sono soggette a monitoraggio e analisi continua. La maggior parte del portafoglio è soggetta a revisione periodica.

Inoltre, l'implementazione di un efficace sistema di allerta (*early warning*) è di centrale importanza al fine di garantire un efficace monitoraggio del credito. Le esposizioni creditizie che presentano un andamento irregolare vengono monitorate e

posizioni *performing* (stage 1 e 2) è effettuato utilizzando metodi di calcolo standardizzati e automatizzati.

Le perdite attese delle esposizioni *non performing* (stage 3) sono determinate con un approccio analitico.

La tabella seguente riporta volumi consolidati dei prestiti e anticipazioni (*loans and advances*) valutati al costo ammortizzato dei soci dell'IPS Raiffeisen, sulla base della segnalazione FINREP al 31 dicembre 2022.

Stage	Volume lordo Eur ('000)	Quota in %	Rettifiche Eur ('000)	Coverage in %
1	9.714.525	84,0	29.215	0,3
2	1.362.704	11,8	46.531	3,4
3	483.706	4,2	255.916	52,9
Totale	11.560.935	100,0	331.662	2,9

analizzate sistematicamente sulla base di indicatori standardizzati.

La gestione delle posizioni *non performing*²⁶ è parte integrante della strategia del rischio di credito dei soci dell'IPS Raiffeisen ed è finalizzata alla riduzione degli stock dei NPL.

I soci dell'IPS Raiffeisen monitorano il rischio di credito sulla base di diversi indicatori e un set di limiti previsti dalla regolamentazione interna; quest'ultimi si riflettono nel *Risk Appetite Framework (RAF)* esteso. In tale ambito rileva anche il monitoraggio del rischio di concentrazione del portafoglio crediti (*single name* e settoriale).

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i soci dell'IPS Raiffeisen applicano un processo di allocazione delle attività finanziarie (*stage allocation*), ripartendo mensilmente le esposizioni creditizie negli stage da 1 a 3.

Il modello di impairment uniforme prevede diversi metodi di calcolo delle rettifiche di valore per ogni stage. Il calcolo delle rettifiche di valore delle

L'NPL ratio (lordo) consolidato, calcolato sulla base del data model EBA, ammontava al 4,1% al 31 dicembre 2022²⁷. Il livello di copertura consolidato delle esposizioni deteriorate (*NPL coverage ratio*) si attestava al 52,9%.

Le posizioni a sofferenza (lordi) cedute dai soci dell'IPS Raiffeisen alla Solution S.p.A. ammontavano a 44,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022. Tenendo conto di tale stock, l'NPL ratio (lordo) consolidato ammonterebbe al 4,4%, con un livello di copertura consolidato delle esposizioni deteriorate pari a 55,1%.

La determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito avviene sulla base del metodo standard. La stima del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione a livello di singola controparte (*single name concentration risk*) avviene nell'ambito del secondo pilastro.

²⁶ Non performing loans (NPL).

²⁷ A differenza della tabella precedente, che include solo i prestiti e le anticipazioni al costo ammortizzato, il calcolo del NPL ratio sulla base del data model EBA tiene conto anche delle posizioni con le banche centrali e dei depositi a vista, nonché dei prestiti e delle anticipazioni valutati al fair value.

Gli esercizi di stress test sul rischio di credito, svolti nell'ambito del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del piano di risanamento, sono eseguiti sulla base di modelli standard messi a disposizione da Cassa Centrale.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato descrive il rischio di perdite dovute a variazioni negative dei prezzi di mercato.

La maggior parte dei soci dell'IPS Raiffeisen sono esenti dalla segnalazione dei rischi di mercato, in quanto il portafoglio di negoziazione risulta inferiore alla soglia di vigilanza.

Il rischio di mercato nell'IPS Raiffeisen si suddivide principalmente in rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo.

La misurazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario²⁸ viene effettuata utilizzando due modelli corrispondenti sviluppati da Cassa Centrale, il modello per la misurazione del potenziale cambiamento del valore economico (*economic value*) e il modello per la misurazione del potenziale cambiamento del margine di interesse netto (*net interest income*).

Oltre allo scenario di stress standard che prevede uno spostamento parallelo di +/- 200 punti base, sono considerati una serie di altri scenari con movimenti dei tassi di interesse verso l'alto e verso il basso.

Il rischio di prezzo deriva dalle oscillazioni di prezzo degli strumenti finanziari (ad esempio azioni, obbligazioni o fondi).

Ai sensi dello Statuto e delle Disposizioni di Vigilanza, nonché a causa delle limitate attività in cambi, i soci dell'IPS Raiffeisen sono esposti solo marginalmente al rischio di cambio.

Il rischio di mercato viene gestito e monitorato dai soci dell'IPS Raiffeisen, tenendo conto degli obiettivi di rischio del *Risk Appetite Framework (RAF)*.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio presente e futuro di un totale o parziale inadempimento degli impegni di pagamento e, d'altra parte, l'incapacità di procurarsi le disponibilità liquide sul mercato a condizioni adeguate.

Il rischio di liquidità è gestito e monitorato dai soci dell'IPS Raiffeisen. Inoltre, i soci analizzano diversi scenari di stress in riferimento al rischio di liquidità.

In qualità di istituto centrale delle Casse Raiffeisen altoatesine, Cassa Centrale ha accesso diretto al mercato dei capitali e funge da struttura di bilanciamento della liquidità per le Casse Raiffeisen. Il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea da parte dei soci dell'IPS Raiffeisen avviene tramite la Cassa Centrale.

L'IPS Raiffeisen non si avvale pertanto della deroga all'applicazione dei requisiti di liquidità su base individuale ai sensi dell'art. 8 del Regolamento UE n. 575/2013. Il requisito regolamentare di copertura della liquidità²⁹ deve essere rispettato dai membri dell'IPS su base individuale. Al 31 dicembre 2022, il grado di copertura della liquidità (LCR) e il coefficiente netto di finanziamento stabile³⁰ (NSFR) dei membri dell'IPS Raiffeisen sono nettamente superiori ai requisiti minimi regolamentari del 100%.

²⁸ Interest rate risk in the banking book (IRRBB).

²⁹ Liquidity Coverage Ratio (LCR).

³⁰ Net Stable Funding Ratio (NSFR).

Rischio operativo

Il rischio operativo è inteso come il rischio potenziale di perdite che possono verificarsi a causa dell'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni, compresi i rischi legali.

La gestione e il monitoraggio del rischio operativo sono eseguiti dai soci dell'IPS Raiffeisen.

La determinazione del requisito patrimoniale per il rischio operativo avviene tramite il metodo base ai sensi dell'art. 315 CRR e seguenti.

Altri rischi

Nella categoria degli altri rischi, rilevano per esempio il rischio di reputazione, il rischio strategico e di business. A questa categoria di rischio appartengono anche le categorie di rischio che non sono o sono poco rilevanti per i soci dell'IPS Raiffeisen.

Stress test

Al fine di valutare l'adeguatezza del fondo di tutela e quantificare le potenziali misure di sostegno di capitale e di liquidità per i soci, la IPS coop. effettua annualmente degli esercizi di stress test.

La metodologia per l'esecuzione degli esercizi di stress test è definita nel Regolamento IPS e viene aggiornata nel continuo secondo le best practice correnti.

Gli stress test sono eseguiti a livello di ogni singolo socio, coprono un orizzonte temporale di 3 anni e hanno lo scopo di verificare la resilienza dei soci a plausibili, ma gravi shock economici e finanziari.

L'attuazione delle prove di stress test è basata sull'ipotesi di un bilancio statico, in coerenza con la metodologia definita dall'European Banking Authority (EBA) per l'EU-wide stress test exercise.

Al fine di rendere allineati gli impatti, gli stress test sul capitale e sulla liquidità vengono interconnessi.

I principali fattori di rischio nell'ambito dello stress test sul patrimonio sono:

- rischio di credito;
- rischio di mercato;
- rischio operativo.

Inoltre, vengono proiettati gli effetti degli scenari di stress sul margine di interesse e sulle commissioni.

Lo stress test di liquidità prevede il verificarsi di uno scenario improvviso avverso per la posizione di liquidità del socio, che risulta concretizzato nell'anno T+1. Esso consiste in un ipotetico ritiro inatteso di depositi e un incremento delle linee di credito a revoca della clientela retail e corporate, nonché nella perdita di valore delle attività finanziarie *eligible* e degli impatti derivanti dallo stress test sul capitale sui Fondi Propri e sul portafoglio credito.

I risultati dello stress test sul capitale sono finalizzati alla stima dei mezzi finanziari disponibili ex ante del fondo di tutela.

I contributi annuali dei soci al fondo dei mezzi ex ante sono calcolati sulla base dei risultati di stress su un orizzonte di un anno (T+1).

La stima dei mezzi aggiuntivi viene eseguita sulla base degli esiti dell'esercizio di stress su un orizzonte temporale di medio periodo (T+3).

Gli scenari di stress sono stati concepiti sulla base della metodologia dell'EU-wide stress test exercise 2023 dell'EBA. Lo scenario macroeconomico di riferimento è lo scenario avverso (*Adverse*), sebbene sia stato considerato anche uno scenario di base (*Baseline*).

SCENARIO DI STRESS (ADVERSE)

In migliaia di euro

	31.12.2022		T+1		T+3	
		in %		in %		in %
Fondi propri	2.667.965		2.519.019		2.149.387	
Fondi propri liberi	1.344.383	50,4%	1.151.392	45,7%	830.533	38,6%

Bilancio aggregato

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2022	31.12.2021
10. Cassa e disponibilità liquide	268.915.608	1.067.821.806
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	367.125.945	410.747.246
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.645.063	40.781.180
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	321.480.882	369.966.066
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.457.315.852	2.589.317.128
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.549.966.168	15.889.936.979
a) Crediti verso banche	473.566.157	423.962.676
b) Crediti verso clienti	16.076.400.011	15.465.974.303
50. derivati per operazioni di copertura	1.342.933	-
70. partecipazioni	27.650.212	31.936.638
80. attività materiali	223.035.158	223.472.565
90. attività immateriali	377.921	626.641
100. Attività fiscali	98.167.665	60.311.635
a) correnti	12.111.111	5.307.911
b) anticipate	86.056.554	55.003.724
110. attività non correnti e gruppi di attività in via di dimissione	600.000	600.000
120. altre attività	271.571.832	94.683.614
TOTALE ATTIVO	20.266.069.294	20.369.454.253

PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	31.12.2022	31.12.2021
10. passività finanziarie misurate al costo ammortizzato	17.466.394.654	17.595.493.789
a) Debiti verso banche	2.954.831.983	3.609.005.802
b) Debiti verso clienti	13.988.521.757	13.522.136.630
c) Titoli in circolazione	523.040.914	464.351.357
20. Passività finanziarie di negoziazione	269.420	698.614
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	115.776	1.990.016
60. Passività fiscali	21.288.516	37.815.370
a) correnti	3.314.079	8.640.038
b) differite	17.974.437	29.175.332
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	263.361.498	256.207.999
90. Trattamento di fine rapporto del personale	16.097.624	18.946.418
100. Fondi per rischi e oneri:	63.336.066	63.275.899
a) impegni e garanzie rilasciate	15.942.114	16.092.065
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi ed oneri	47.393.952	47.183.834
110. riserve di valutazione	(21.060.750)	76.906.150
140. Riserve	2.290.057.269	2.153.463.335
150. Sovrapprezzi di emissione	2.812.173	2.661.746
160. Capitale	13.715.577	14.425.315
180. Utile (perdita) dell'esercizio	149.681.471	147.569.604
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	20.266.069.294	20.369.464.253

Conto economico aggregato

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2022	31.12.2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	393.196.476	305.356.313
di cui interessi attivi calcolati con il tasso di interesse effettivo	361.277.239	250.782.537
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(31.783.570)	(25.205.732)
30. Margine di interesse	361.412.906	280.150.581
40. Commissioni attive	130.465.401	124.305.579
50. Commissioni passive	(7.487.757)	(9.047.626)
60. Commissioni nette	122.977.644	115.257.954
70. Dividendi e proventi simili	14.336.744	8.886.385
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.075.956	4.345.842
90. Risultato netto dell'attività di copertura	283.834	(26.350)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	12.086.259	18.440.473
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.505.182	6.526.590
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.553.885	11.957.906
c) passività finanziarie	27.192	(44.023)
110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(36.362.369)	24.822.733
a) Attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(36.362.369)	24.822.733
120. margine di intermediazione	479.810.974	451.877.617
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(23.962.572)	(30.527.672)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(24.741.189)	(29.882.424)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	778.617	(645.247)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(8.889)	(432.693)
150. Risultato della gestione finanziaria	455.839.513	420.917.253

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2022	31.12.2021
160. Spese amministrative	(291.926.555)	(271.835.904)
a) Spese per il personale	(162.099.850)	(153.307.304)
b) Altre spese amministrative	(129.826.705)	(118.528.600)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.063.475	(4.558.699)
a) impegni e garanzie rilasciate	250.280	(4.584.554)
b) altri accantonamenti netti	813.195	25.856
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.382.811)	(14.751.689)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(277.299)	(222.489)
200. Altri proventi ed oneri di gestione	33.454.752	30.497.636
210. Costi operativi	(272.068.438)	(260.871.144)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(9.591.653)	6.928.606
230 Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali ed immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	(117.400)	-
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	384.429	3.164.607
260. Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	174.446.451	170.139.322
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.764.980)	(22.569.718)
280. Utile (perdita) da attività corrente al netto delle imposte	149.681.471	147.569.604
290. Utile (perdita) da operazioni cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (perdita) d'esercizio	149.681.471	147.569.604

Appendice

Elenco dei membri del Raiffeisen Südtirol IPS (in ordine alfabetico)

DENOMINAZIONE	SEDE	DENOMINAZIONE	SEDE
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA	Bolzano	Cassa Raiffeisen Laces	Laces
Cassa Raiffeisen Alta Pusteria	San Candido	Cassa Raiffeisen Lagundo	Lagundo
Cassa Raiffeisen Alta Venosta	San Valentino alla Muta	Cassa Raiffeisen Lana	Lana
Cassa Raiffeisen Bassa Atesina	Laives	Cassa Raiffeisen Lasa	Lasa
Cassa Raiffeisen Bassa Vall'Isarco	Laion	Cassa Raiffeisen Marlengo	Marlengo
Cassa Raiffeisen Bassa Venosta	Naturno	Cassa Raiffeisen Monguelfo-Casies-Tesido	Monguelfo-Tesido
Cassa Raiffeisen Campo di Trens	Campo di Trens	Cassa Raiffeisen Nova Ponente - Aldino	Nova Ponente
Cassa Raiffeisen Castelrotto - Ortisei	Castelrotto	Cassa Raiffeisen Prato-Tubre	Prato allo Stelvio
Cassa Raiffeisen della Val Passiria	San Leonardo in Passiria	Cassa Raiffeisen Schlern-Rosengarten	Cornedo
Cassa Raiffeisen di Bolzano	Bolzano	Cassa Raiffeisen Silandro	Silandro
Cassa Raiffeisen di Brunico	Brunico	Cassa Raiffeisen Tirolo	Tirolo
Cassa Raiffeisen di Dobbiaco	Dobbiaco	Cassa Raiffeisen Tures-Aurina	Campo Tures
Cassa Raiffeisen di Funes	Funes	Cassa Raiffeisen Ultimo-S.Pancrazio-Lauregno	Ultimo – Santa Valburga
Cassa Raiffeisen di Merano	Merano	Cassa Raiffeisen Val Badia	Corvara
Cassa Raiffeisen di Oltradige	San Michele / Appiano	Cassa Raiffeisen Val Gardena	Selva
Cassa Raiffeisen di Parcines	Parcines	Cassa Raiffeisen Val Sarentino	Sarentino
Cassa Raiffeisen di Salorno	Salorno	Cassa Raiffeisen Vall'Isarco	Bressanone
Cassa Raiffeisen di Scena	Scena	Cassa Raiffeisen Villabassa	Villabassa
Cassa Raiffeisen di Tesimo	Tesimo	Cassa Raiffeisen Wipptal	Vipiteno
Cassa Raiffeisen di Vandoies	Vandoies	RK Leasing Srl	Bolzano
Cassa Raiffeisen Etschtal	Terlano		

Editore:

Raiffeisen Südtirol IPS Società Cooperativa

Via degli Artigiani 29 | 39100 Bolzano

Immagini: Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. coop, pixabay

© Raiffeisen Südtirol IPS Società Cooperativa, Bolzano - 2023